



Comune di
Piombino Dese
 Provincia di Padova



REALIZZAZIONE NUOVO ASILO NIDO COMUNALE INSERITO NEL NUOVO POLO D'INFANZIA DEL COMUNE DI PIOMBINO DESE (PD)

PROGETTO FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU- PNRR

FASE DI PROGETTO:

PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

fase	area	elaborato	n. elaborato	revisione	scala
PF	IO	RE	04	00	----

CODICE ALLEGATO:

C.U.P.: B45E22000320006 (asilo nido)

C.U.P.: B42C22000220006 (scuola infanzia)

DESCRIZIONE ALLEGATO:

**DICHIARAZIONE IN MATERIA DI
 TERRE E ROCCE DA SCAVO**

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO:

Comune di PIOMBINO DESE,
 Località RONCHI (PD) - Via Ronchi Sinistra n. 7
 codice meccanografico istituto: PDIC86300R
 codice meccanografico PES: PDA86301N

Catastralmente censito:

C.T. Foglio 31 Mappale 279, 572, 1048, 1049

C.F. Foglio 31 Mappale 279 sub.4-6

Foglio 31 Mappale 572 sub.2

R.U.P. : **ing. ENRICO SARTOREL**

COMMITTENTE:

COMUNE DI PIOMBINO DESE

Area III^A - Servizi Tecnici

Piazza A. Palladio n. 1 - 35017 - Piombino Dese (PD)

p.iva: 00648560282 - c.f.: 80009710288

STUDI PROGETTAZIONE

Capogruppo Mandataria:

desARCHI
 DAL CORSO & SCAPIN architetti

Dal Corso e Scapin architetti
 Via Montesanto n. 9/A
 30036 S. Maria di Sala (VE)
 P.IVA 02606610273



Fidenzio Dal Corso

STAFF DI PROGETTAZIONE

ARCHITETTONICO-STRUTTURALE Arch. Fidenzio Dal Corso
e COORD. SICUR. IN PROGETTAZIONE: Arch. Alessandro Dal Corso

STRUTTURE: Ing. Otello Bergamo

IMPIANTI: Ing. Boscolo
 Ing. Guida

COLLABORATORI:
 Arch. Chiara Scapin
 Arch. Federica Bellardita
 Ing. Michele Granziero
 Arch. Nicolò Baldan
 Geom. Chiara Da Lio
 Arch. Fabio Camberini
 Arch. Lorenzo Marconi
 Ing. Valerio Bagagli
 Ing. Luca Lanatà
 Dott. Ing. Mattia Giannetti
 Ing. Marco di Russo
 Arch. Giovanni Biscarini
 Arch. Lorenzo Povelato

Ing. Chiara Maria Ciatto
 Arch. Luigi Passerello
 Ing. Rolando Di Lorenzo
 Dott. Ing. Davide Stefani
 Arch. Erica Agnese Corvino
 Ing. Giuseppe Versace
 Ing. Angela Pisciotta
 Ing. Enrica Pironello
 Arch. Valerio Bazzano
 p.i. Marco Zucchetto
 Luca Bragato
 p.i. Riccardo Candiani
 Ing. Massimo Simeone

rev.	descrizione	data	redatto	controllato
00	Prima emissione progetto di fattibilità tecnico economica	Marzo 2023	F.D.C.	F.D.C.

file: PF_IO_RE_04_00 - Dichiarazione terre e rocce da scavo

data emissione: Marzo 2023



COMUNE DI PIOMBINO DESE

Piazza A. Palladio 1

35017 - Piombino Dese (PD)

LAVORI DI:

REALIZZAZIONE NUOVO ASILO NIDO COMUNALE INSERITO NEL NUOVO POLO D'INFANZIA DEL COMUNE DI PIOMBINO DESE – PROGETTO FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU- PNRR

C.U.P.: B45E22000320006 (asilo nido)

C.U.P.: B42C22000220006 (scuola infanzia)

R.U.P.:

ing. ENRICO SARTOREL

COMMITTENTE:

COMUNE DI PIOMBINO DESE - AREA III^A – Servizi Tecnici

Piazza A. Palladio n°1 - 35017– Piombino Dese (PD)

p.iva: 00648560282 - c.f.: 80009710288

PROGETTISTA:

DAL CORSO & SCAPIN ARCHITETTI arch. FIDENZIO DAL CORSO

Via Montesanto n°9/A – 30036 SANTA MARIA DI SALA (VE)

P.Iva 02606610273

DICHIARAZIONE IN MATERIA TERRE E ROCCE DA SCAVO



Realizzazione nuovo asilo nido comunale inserito nel nuovo polo d'infanzia del Comune di Piombino Dese

Progetto finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU- PNRR

DICHIARAZIONE IN MATERIA TERRE E ROCCE DA SCAVO

Sommario

1. Dichiarazione in materia terre e rocce da scavo	3
2. Gestione delle materie e delle terre e rocce da scavo	3
3. Cave e discariche	6
4. Disponibilità delle aree	7

1. Dichiarazione in materia terre e rocce da scavo

Il sottoscritto **ARCH. FIDENZIO DAL CORSO** con Studio in via Montesanto n.9/a - Santa Maria di Sala (VE), iscritto all'Albo degli ARCHITETTI della Provincia di VENEZIA (VE) al n. 1297 tel. 041 48.71.22 Pec: desarchi@pec.it e-mail: studio@desarchi.it

Nella sua qualità di **Progettista architettonico** dell'opera da realizzare

DICHIARA

che l'intervento edilizio di progetto prevede il parziale riutilizzo delle terre e rocce scavate nel rispetto delle condizioni indicate dall'art. 185 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in conformità a quanto contenuto nella deliberazione della Giunta Regionale n. 179 del 11/02/2013.

Il residuo materiale sarà invece smaltito in discarica come specificato nella relazione tecnica seguente, il deposito di materiale in attesa di utilizzo, avverrà direttamente nell'area oggetto dei lavori e avrà una durata paritaria allo sviluppo del cantiere. La qualità del terreno derivante dallo scavo è quella desumibile dall'analisi geologica ed ambientale prodotta a corredo del progetto dei lavori mentre le quantità dei volumi di escavo sono definitive dal progetto in oggetto e saranno dichiarate dal direttore dei lavori sulla base della documentazione fornita dal soggetto che esegue materialmente i lavori.

Si dichiara inoltre che le terre/rocce da scavo prodotte saranno reimpiegate allo stato naturale dove sono state scavate senza alcuna trasformazione, garantendo che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e più in generale ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate, che il reimpiego nello stesso cantiere è tecnicamente possibile, che il sito dove sono state prodotte le terre/rocce non è contaminato, né soggetto ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. che nell'esecuzione dei lavori non saranno utilizzate sostanze inquinanti e che in caso di eventuali terre contaminate e/o rifiuti rinvenuti durante gli scavi saranno adottate le relative procedure per il trattamento degli stessi ai sensi del D. lgs n. 152/2006 e s.m.i.

2. Gestione delle materie e delle terre e rocce da scavo

Per la gestione delle materie provenienti da scavi si ritiene necessario coordinare le attività connesse alla gestione del cantiere, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento dei materiali sia per lo smaltimento di terre e materiali di risulta. Per quanto riguarda invece la gestione dei rifiuti l'impianto normativo a cui deve sottostare la gestione e riconducibile essenzialmente al D.Lgs 152 del 2006 e ss.mm.ii (incluso il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205), cui si aggiungono:

- il Decreto Ministeriale 18 febbraio 2011, n. 52 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 189 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102";

- il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 “Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;
- il Decreto Ministeriale del 9 luglio 2010 “Modifiche ed integrazioni al Decreto 17 dicembre 2009, recante l’istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell’articolo 189 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e dell’articolo 14-bis del Decreto Legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 102 del 2009”;
- il Decreto Ministeriale del 15 febbraio 2010 “Modifiche ed integrazioni al Decreto 17 dicembre 2009, recante: «Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell’articolo 189 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e dell’articolo 14-bis del Decreto Legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009»”;
- il Decreto Ministeriale del 17 dicembre 2009 “Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell’art. 189 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e dell’art. 14-bis del Decreto Legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 102 del 2009”;
- la Direttiva 2008/98/CE - Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- il D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 “Regolamento recante la disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell’articolo 24 della Legge 31 luglio 2002, n. 179”;
- la Direttiva 09 aprile 2002 Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio “Indicazioni per la corretta e piena applicazione del Regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco rifiuti”.
- DGRV N. 1773 del 28 agosto 2012 “Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione”
- DGRV N. 439/2018 “Modalità operative per la gestione e l’utilizzo nel settore delle costruzioni dei prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti.”

Non rientrano nella definizione di rifiuto le terre e rocce da scavo destinati ad effettivo riutilizzo diretto e, pertanto, sono esclusi dall’applicazione di tale normativa e dell’intera disciplina sui rifiuti, a condizione che il materiale non provenga da siti inquinati e bonifiche, ed abbia comunque limiti di accettabilità inferiori a quelli stabiliti dalle norme vigenti e che il materiale venga avviato a reimpiegato senza trasformazioni preliminari e secondo le modalità previste dalle autorità amministrative competenti previo parere dell’A.R.P.A.V. Veneto. In tal caso le terre e le rocce da scavo, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e del Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono inserite nel più vasto genere dei “ sottoprodotti”, definito all’art. 183, del D.Lgs. 152/2006. Le destinazioni previste per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo sono i rinterri, i

riempimenti, le rimodellazioni e i rilevati. L'art. 186, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 precisa le condizioni per consentire il loro impiego come sottoprodotti.

Nel presente progetto, per le terre e rocce da scavo, sono state adottate tutte le misure volte a favorire in via prioritaria il reimpiego diretto di tali materiali, mentre il materiale da scavo non utilizzato direttamente in situ, dovrà essere avviato preliminarmente, secondo le modalità autorizzative già richiamate, ad altre attività di valorizzazione.

In particolare per quanto riguarda il presente progetto trattasi di "terre e rocce da scavo" provenienti da scavi interni al fabbricato e di limitati scavi per reti di sottoservizi.

Lo smaltimento del materiale non riutilizzato di tali prodotti sarà trattato come "rifiuti misti non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzione" e/o come "terreni di scavo classificati come RIFIUTO, rientranti entro i limiti di colonna B del D. Lgs 152/2006 (all. 5 parte IV tab. 1)".

I materiali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione, effettivamente avviati al riutilizzo diretto all'interno dello stesso cantiere, previa selezione, vagliatura e riduzione volumetrica, non rientrano nella classificazione di rifiuti.

Nelle fasi realizzative dovranno essere adottate tutte le misure atte a favorire la riduzione di rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti. Al fine di limitare la produzione dei rifiuti si dovrà:

- favorire, ove possibile, la rimozione selettiva e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
- favorire, direttamente nel luogo di produzione una prima cernita dei materiali in gruppi di materiali omogenei puliti;
- conferire i rifiuti inerti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio comunale e/o provinciale e regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa.

L'Impresa Affidataria sarà considerata responsabile della corretta gestione dei rifiuti prodotti all'interno dell'area di lavoro, e pertanto ai fini delle operazioni di prelievo, imballo, trasporto, recupero e/o smaltimento sarà considerata a tutti gli effetti il "produttore" e "detentore" dei rifiuti con i relativi oneri (artt. 183 e 188 della Parte IV del D.Lgs 152/2006).

In base all'articolo 41-bis della Legge 98/2013, i materiali da scavo sono sottoposti al regime di cui all'articolo 184-bis del D.Lgs 152/2006 (quindi al regime dei sottoprodotti).

L'Impresa Affidataria in qualità di produttore renderà le dichiarazioni (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000) alla sede A.R.P.A.V. Veneto territorialmente competente.

Le attività di scavo devono essere autorizzate dagli enti competenti in quanto attività edilizie e quindi il processo di autocertificazione dovrà comunque essere coordinato, a cura del proponente, con l'iter edilizio.

La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata dall'Impresa Affidataria attraverso la raccolta, il trasporto e lo smaltimento o il recupero presso impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente, ed in particolare ai sensi dell'art. 182 del D.Lgs 152/2006.

L'Impresa Affidataria dovrà procedere, ai sensi del Nuovo Codice CER (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.), ad indicare la classificazione dei rifiuti che saranno prodotti e gestiti nelle varie fasi di intervento (fino al successivo smaltimento).

Il produttore di rifiuti è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna categoria di rifiuti (omologa del rifiuto), realizzata con la raccolta di tutte le informazioni necessarie per uno smaltimento finale in condizioni di sicurezza.

L'Impresa Affidataria dovrà comunque fornire alla Stazione Appaltante e alla D.L., per l'approvazione, prima dell'inizio delle attività di campo, un piano di gestione dei rifiuti in cui saranno indicati:

- Identificazione dei codici CER dei rifiuti prodotti;
- Procedure di omologazione dei rifiuti;
- Impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- Autorizzazioni degli impianti individuati;
- Elenco e autorizzazioni dei trasportatori utilizzati.

Il trasporto dei rifiuti dovrà avvenire con mezzi adeguati ed autorizzati al trasporto in ottemperanza alla norma ADR, RID, IMDG quando applicabili.

I rifiuti all'esterno dell'area di cantiere devono essere accompagnati dai rispettivi formulari di identificazione.

I formulari saranno poi consegnati e registrati sul registro di carico e scarico secondo le modalità indicate dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

I certificati di pesatura a destinazione, i formulari di identificazione del rifiuto e il registro di carico e scarico saranno gli strumenti di riferimento per il computo dei quantitativi di rifiuti effettivamente rimossi e portati a smaltimento.

Per tutti i rifiuti che saranno inviati a smaltimento, l'Impresa Affidataria dovrà produrre alla D.L. la copia della quarta copia del formulario di trasporto, di cui all'art. 188 del D.Lgs 152/2006.

Nel caso di rinvenimento di altri materiali non previsti ed in particolare di Materiali contenenti Amianto, le attività dovranno essere sospese e comunicate tempestivamente alla D.L. e alla Stazione Appaltante per la definizione delle attività da intraprendere.

3. Cave e discariche

Riguardo l'indicazione della destinazione dei materiali, si precisa che i lavori di cui al presente progetto saranno appaltati tramite procedura aperta e che, pertanto, una qualsiasi indicazione relativa a fornitori e, come nel caso di specie, a impianti di smaltimento/recupero rifiuti, potrebbe risultare lesiva dei principi di libera concorrenza e pertanto illegittima, tali informazioni saranno definite nel Piano di Gestione Rifiuti prodotto dall'Impresa Affidataria.

Volendo, ad ogni modo, fornire indicazioni sulle possibilità di conferimento in un'area relativamente vicina all'impianto, si segnala, la presenza di idonee aree di conferimento del detrito, autorizzate a ricevere il materiale asportato durante gli scavi e le demolizioni di cui alla seguente lista (non esaustiva)

- ADRIA RECUPERI S.R.L. VIA OPUS - 31040 SALGAREDA (TV) - Recupero inerti
- ADRIATICA STRADE COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. - VIA CIRCONVALLAZIONE EST, 5 – 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV) - Recupero inerti
- BONAVENTURA S.R.L. - VIA C.A. DALLA CHIESA,8 - PREGANZIOL (TV) - Recupero Inerti - Selezione/Recupero legno - Selezione/Recupero metalli
- CAZZARO S.P.A. - VIA TIVERON, 3 - 31059 ZERO BRANCO (TV) - Recupero inerti
- COSMO GRUPPO – VIA FELTRIN, 123 – 30033 NOALE (VE) – discarica inerti e rifiuti speciali
- DAL ZILIO INERTI S.R.L. - VIA SAN CASSIANO, 86 - 31055 QUINTO DI TREVISO (TV) - Recupero inerti
- CADORIN ELIO - VIA PONTICELLO, 12 – CAVASO DEL TOMBA (TV) -Recupero inerti
- DAL ZOTTO - SRL - VIA DELLA GHIAIA, 12 – CROCETTA DEL MONTELLO (TV) - Recupero inerti
- GUIDOLIN GIUSEPPE - ECO.G. - S.R.L. - VIA PER SAN FLORIANO, 29 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV) - Recupero inerti
- ITALSCAVI S.R.L. - VIA ZERO BRANCO - 31021 MOGLIANO VENETO (TV) - Recupero inerti
- POSTUMIA CAVE S.P.A. - VIA ROMA, 99 - 31040 TREVIGNANO (TV) - Recupero inerti
- SUPERBETON S.P.A. -VIA ANTIGA - 31040 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV) - Recupero inerti
- TRENTIN GHIAIA S.P.A. - VIA ROMA, 187 - 31030 GRAVONI - ARCADE (TV) - Recupero inerti
- VENDRAME PASQUALINO & C. S.N.C. - VIA CENDON, 21 - 31057 SILEA (TV) - Recupero inerti

nonché la presenza di cave di estrazione per l'eventuale approvvigionamento del materiale calcareo e inerti presenti nel più ampio raggio di 25/30 km.

Si precisa infine che le valutazioni riportate nella presente relazione potrebbero avere carattere unica previsionale e che, le effettive produzioni di rifiuti e la loro destinazione saranno comunicate in fase di esecuzione dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

4. Disponibilità delle aree

Il Comune di Piombino Dese (PD) ha la piena disponibilità dell'area oggetto di intervento e delle sue pertinenze. Non si ritiene necessario quindi l'acquisizione di nuove aree.

Piombino Dese (PD), lì 31 marzo 2023

Il progettista
arch. Fidenzio Dal Corso